

## Lavoratori immigrati: infortuni in aumento (2/2)

*Gli aspetti salienti dell'andamento infortunistico sono stati presi in esame in una pubblicazione Inail.*

Pubblicità

[La prima parte dell'articolo è stata pubblicata sul numero 995 di PuntoSicuro].

Gli immigrati si infortunano più degli italiani. Secondo l'Inail, la maggiore incidenza infortunistica dei lavoratori extracomunitari è attribuibile sia al tipo di lavorazioni nei quali sono impegnati, sia al grado di formazione. "I lavoratori extracomunitari sono notoriamente impiegati in attività più pericolose, legate alla mobilità, di tipo stagionale e svolte generalmente in aziende di minori dimensioni". Molti infortuni sono inoltre attribuibili alla mancanza di esperienza e di preparazione tecnica e, aggiungiamo, di formazione nel campo della sicurezza.

L'andamento infortunistico degli lavoratori immigrati non differisce da quello dei lavoratori italiani solo per la maggiore incidenza infortunistica, ma anche per altri aspetti, quale ad esempio l'età dei soggetti infortunati.

"In linea con la struttura per età della forza lavoro, gli infortunati extracomunitari - rileva l'Inail - sono giovani". Il 56% degli infortunati immigrati ha meno di 34 anni, mentre la media nazionale degli infortunati in questa fascia di età è pari al 44% dei casi di infortunio.

Inoltre vi è una netta prevalenza del sesso maschile (l'85% contro il 76% generale).

A livello territoriale i casi di infortunio occorsi a lavoratori extracomunitari sono così ripartiti: Nord-Est 46,2%, Nord Ovest 31,4%, Centro 17,7%, Sud e Isole 4,7%.

Mentre per gli infortuni mortali la zona più colpita è il Nord-Ovest (39,4%), seguito dal Nord-est (32%), centro (17%) e, infine, Sud e Isole (11,6%).

Pubblicità